



Diocesi di Treviso



Tempo ordinario

Come possiamo incontrare nella nostra quotidianità gli insegnamenti, l'energia e la guida che Gesù ci offre

nelle parabole, nei segni e nelle opere che nei suoi giorni egli ha regalato e di cui le scritture ci danno testimonianza, in questo tempo di quotidianità ferita in umanità? Come possiamo crescere nell'ascolto e nella solidarietà verso tutti gli uomini e le donne del nostro tempo, con cui condividiamo l'esistenza e le relazioni?

Buona strada, Marta!



Con questa domenica **Marta** conclude il suo percorso di ricerca nella

nostra comunità cristiana.

Le viene proposta un'altra esperienza per la sua progressione personale. Noi tutti la ringraziamo, della sua presenza discreta, dell'amicizia e della disponibilità a mettersi in gioco. Nella speranza di essere stati buoni compagni di strada le assicuriamo la nostra preghiera!



Prima lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

(Ez. 17,22-24)

"Così dice il Signore Dio: Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò".

Seconda lettura

Dalla seconda lettera ai Corinti di S. Paolo apostolo (2 Cor. 5,6-10)

"Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male."

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco (Mc 4,26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli

stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Commento al Vangelo

Ri - comporre la nostra umanità per fa venire voglia a chi ci sta attorno di danzare il ritmo dell'umano.

Gesù nei suoi insegnamenti usa una didattica semplice, comprensibile a tutti. Gli esempi tendono sempre alla semplificazione del messaggio e non sono teorici. Soprattutto sono verificabili in natura.

Le immagini del brano evangelico di oggi sono prelevate dalla pratica agricola e hanno il compito di rendere comprensibile il progetto del Regno di Dio. In altre parole, si tratta del progetto di **una nuova umanità** affinché ritorni ad essere tale, cioè almeno umana.

L'uomo che getta il seme nel terreno

Ai tempi di Gesù non esistevano le conoscenze che noi oggi abbiamo a livello scientifico e agrario, quindi lo

CONCERTO ACUSTICO
nell'ambito degli **HOUSE CONCERTS**

THE SUN

25/06
ORE 21:00

SPINEA (VE)
PARROCCHIA SANTA MARIA BERTILLA
Via Roma, 224
(dietro la chiesa)

PER TUTTE LE INFO E PRENOTAZIONI:
(ingresso con biglietto, posti limitati)
eventothespinea@outlook.it

Il costo di 30€ del biglietto include una bibita, uno snack dolce e uno salato, un gadget realizzato a mano.

www.thesun.it

sviluppo del seme fino alla sua maturità restava un mistero.

Il seme è chiaramente la Parola di Dio che viene seminata e altrettanto chiaramente l'umanità viene simboleggiata dalla **terra**. La Parola di Dio se cade in quei luoghi dell'umanità che si lascia raggiungere fa esplodere l'amore, rimette in moto i cuori degli uomini e delle donne che da tanto tempo erano in stand-by. Non importa quanto e cosa succederà dopo, basta che succeda qualcosa! Tanto il frutto, che sia il trenta o il sessanta o il cento per cento, verrà condiviso e l'umanità intera potrà finalmente far festa e gioire. Purtroppo, noi abbiamo già dimenticato la grande festa che si faceva nelle nostre famiglie di contadini al momento della mietitura e anche la grande condivisione nell'aiutarsi per raccogliere i frutti della terra. **Ci si aiutava davvero con gioia e la festa partiva spontanea.**

Il granello di senape

Gesù quando usa l'immagine della **senape** aveva ben in mente la profezia di Ezechiele in ordine al popolo d'Israele: Dio avrebbe realizzato per Israele quello che si avvera piantando un ramoscello di cedro del Libano su di un alto monte. Il ramoscello sarebbe diventato un alto credo visibile da tutti tanto da splendere alla luce del sole sull'alto monte di Sion.

Egli però non ha intenzioni di questo tipo. Parla di un seme tra i più piccoli della terra, a stento visibile anche nel palmo della mano. Inoltre, non è il seme di un albero ma di un ortaggio che può crescere fino a due metri e mezzo ma resta sempre un ortaggio. Non splenderà mai, al massimo potrà fare ombra agli uccelli. Sembra dirci che, per lui, tutto potrebbe risolversi nell'orto di casa, **in quella porzione di umanità in cui siamo chiamati a operare.** Mostrarsi grandi e trionfanti non serve a nulla.

Tre insegnamenti

1. **Gesù ha in mente una nuova umanità** dove l'uomo e la donna ritornino ad essere umani, cioè persone che vivono e che amano. La Parola di Dio non può aver nessun effetto su coloro che sono morti nel loro cuore e nella loro umanità, praticamente morti che camminano.
2. Se l'umanità sa offrire anche un po' di vero amore come terreno per il seme che è la Parola di Dio qualcosa di nuovo e interessante potrà esplodere dando avvio ad un **nuovo modo di essere donne e uomini.**
3. Se questo è vero, **il ruolo della Chiesa e della comunità cristiana**

deve essere ripensato nella nostra realtà che ormai si sta impregnando di disumanità. **Siamo pertanto chiamati a fare cose semplici, a cominciare dall'orto della nostra realtà quotidiana nel convertire in umano quel mondo che ci troviamo tra le mani.**

Ultimamente ci si sta chiedendo: siamo ancora una chiesa di popolo o ci siamo trasformati in una chiesa di minoranza? Una domanda che non vale nemmeno la pena di porci se il **"regno di Dio"** è simile ad un **granello di senape.**

Serve davvero continuare a suonare il flauto per chi non è più interessato a ballare o capire, piuttosto, come possiamo, noi per primi, **ri-comporre quell'umano sul ritmo del quale coinvolgere nella danza anche ci sta attorno?**

Iniziamo oggi a pubblicare un commento in dieci puntate di **Luigino Bruni** (economista e storico del pensiero economico, con interessi in filosofia e teologia, ordinario di economia politica alla LUMSA dopo aver ricoperto fino al 2012 il ruolo di professore associato all'Università di Milano-Bicocca) sul **Libro di Rut** che si trova nella Bibbia. Ovviamente consigliamo prima di leggere per esteso il libro di Rut. *Ci si mette circa 20 minuti.*



1/La fedeltà e il riscatto.

E Dio affidò la voce alle donne

di **Luigino Bruni** sabato 27 marzo 2021 - Avvenire

Il piccolo libro di Rut è tra i libri più belli della Bibbia, se non il più bello dal punto di vista narrativo. **Contiene molti messaggi etici, sociali, economici e religiosi, ma prima e soprattutto è una storia meravigliosa, una stupenda novella.** È una storia familiare, nuziale, è un brano della storia di Israele; ma prima ancora **è una storia di donne, la storia di due donne** co-protagoniste, tanto che potremmo anche chiamarlo **Libro di Rut e Noemi.** Perché se Rut emerge come una donna semplicemente splendida, non meno grande e affascinante è la figura di sua suocera Noemi, e il rapporto tra di loro. La storia di due donne sole, donne straniere, donne migranti, donne in cammino, donne amiche (*una etimologia del nome ebraico Rut è "la compagna"*). **Una storia che si svolge lungo la strada, nei campi, nell'aita di casa, quasi interamente all'aria aperta.** Non è storia di palazzo né di tempio. Tutto ruota attorno a quel rapporto

speciale, tenace e unico con la vita che è tipico delle donne. **Un libro che non solo parla di donne, ma è attraversato da uno sguardo tutto femminile.** Ci sono espressioni, scene, dettagli grammaticali che sembrano provenire direttamente dal repertorio linguistico e intimo delle donne. Tanto che qualche autore e autrice ha azzardato (*l'improbabile*) ipotesi che l'autore del libro sia una donna: **«Se c'è un libro della Bibbia per il quale possiamo assumere che è stato scritto da una donna, questo è il libro di Rut»** (Irmtraud Fisher, *Il libro di Rut come letteratura esegetica*).

In realtà della storia di questo libro - come di tutti i libri biblici - sappiamo molto poco. Di certo chi l'ha scritto era un maestro delle tradizioni spirituali (*e non solo ebraica*) e della lingua che usa in tutte le sue potenzialità e sfumature, un conoscitore dell'animo umano, in particolare dell'anima delle donne. Sebbene sia ambientato in una fase arcaica della storia di Israele (*attorno al XI-XII secolo a.C., al tempo dei giudici, un tempo tremendo*), oggi sappiamo che con ogni probabilità il libro risale al V secolo a.C., anche se non si può escludere che alcune tradizioni orali su Rut e Noemi (*forse distinte in origine*) circolassero già prima e durante l'esilio babilonese. Pensarlo come un libro post-esilico aiuta a comprenderne alcune sue dimensioni essenziali: **la terra straniera, la vedovanza, la solitudine, l'insicurezza radicale del futuro, il riscatto.** Dentro quella desolazione vera inizia una nuova vita. Non c'era storia migliore di questa che Israele doveva ascoltare in quel tempo di rovine e di desolazione. Rut è anche un *fiore del male*.

Nella Bibbia greca dei Settanta il libro di Rut occupa un posto importante. Lo troviamo incastonato tra i Giudici e i libri di Samuele. Nella tradizione ebraica (*testo masoretico*) Rut è invece una delle Cinque Megillot o *rotoli*, un libro liturgico. Lo si legge nella "festa delle settimane" (*shavuot*), in greco *Pentecoste*, in origine una festa delle messi, celebrata sette settimane dopo l'offerta del primo covone di orzo nel giorno dopo Pasqua. La storia di Rut è avvolta nell'atmosfera del raccolto, il suo primo odore è quello del frumento e dell'aita. Il gesto con il quale molti artisti hanno lungo i secoli fissato l'immagine di Rut è quello **della spigolatrice.**

Il libro di Rut si trova al cuore della Bibbia anche perché in esso confluiscono molti suoi fiumi e vene sotterranee. Per capirlo in profondità e nelle sue molte allusioni dovremmo

frequentare l'intera Bibbia. E, **senza conoscere Rut, non capiamo brani decisivi del Nuovo Testamento**, a partire dalle prime parole del primo Vangelo (*la Genealogia di Gesù*), passando per le parole del discepolo: «*Maestro ti seguirò dovunque tu andrai*» (Mt 8,19), finendo con Betlemme. In Rut udiamo echi chiari e forti delle figure centrali della Bibbia: Abramo, l'arameo errante, i patriarchi, Giuseppe in Egitto, Mosè e la Legge, tutti i profeti a partire dal rapporto tra Eliseo ed Elia. La campagna dove si svolge la storia sono campi di amicizia e di fraternità, non i campi di Caino («*Mentre erano in campagna...*», Gn 4,8). E su tutti Davide, il pro-nipote di Rut la moabita. Il libro di Rut è anche un distillato di tutta la Bibbia, un suo estratto sublime di fragranza femminile.

Due episodi vanno però esplicitati. **All'origine delle storie di Rut e di Boaz, l'uomo che diventerà suo marito, ci sono due incesti.** Rut è erede di Moab, il figlio nato dall'unione di Lot (*ubriacato*) con sua figlia maggiore, quando le figlie commisero incesto per assicurarsi una discendenza dopo la morte dei mariti nella distruzione di Sodoma (Gen 19). **Boaz, invece, discende dall'unione tra Giuda, uno dei figli di Giacobbe, e sua nuora Tamar, che si era travestita da prostituta per non farsi riconoscere dal suocero (Gen 38). Due incesti voluti e costruiti da donne, per ottenere discendenze negate, per continuare la vita.** La storia di Rut è anche la ricapitolazione di quelle antiche tradizioni, è il riscatto di quel lontano dolore; ma nel talento relazionale che Rut mostra nel conquistare Boaz c'è anche la traccia del talento di quelle antiche donne.

Nell'iniziare il commento del libro di Rut occorre cercare di rispondere a una domanda essenziale: **dove sta Dio in questo libro? In Rut, Dio si fa da parte per lasciar parlare l'uomo e soprattutto per dare spazio alle donne, alle loro parole, ai loro gesti, alla loro anima.** È questo, forse, il messaggio teologico più importante del libro: **quando la Bibbia incontra le parole umane più grandi fa tacere Dio e fa parlare gli uomini e, qualche volta, le donne.**

Rut è un libro fatto di parole di donne e di uomini - su 85 versi totali, 55 sono dialoghi -, alle quali è affidata la rivelazione di alcune dimensioni essenziali del Dio biblico: **amore (hesed), fedeltà, giustizia, riscatto dei poveri.**

Perché se è vero che la Bibbia contiene una rivelazione di Dio, a dirci chi è il suo Dio sono soprattutto gli esseri umani. E non lo fanno soltanto quando pregano nei salmi, né soltanto nelle parole della Legge e dei profeti; gli uomini e le donne bibliche ci dicono chi è Dio anche quando ci parlano semplicemente di azioni umane.

Sta anche qui la natura reciproca dell'«*immagine e somiglianza di Dio*» (Gn 1,27): **se noi gli somigliamo, anche Dio somiglia a noi.** Se quindi vuoi conoscere il Dio biblico, non cercarlo soltanto nel creato, nei profeti e nel rovetto ardente; cercalo anche nelle parole e nei gesti di Noemi, Rut e Boaz. **Sta anche qui l'infinita, meravigliosa laicità vera della Bibbia, che è una grande epifania di Dio tramite epifanie di uomini e di donne, che nell'esercizio ordinario della loro umanità ci hanno detto qualcosa di importante su Dio - e continuano a dircelo ancora.**

C'è, infine, nel libro di Rut una nota tutta umana che spicca sulle altre. La Bibbia è piena di voci, di **vocazioni**, di uomini che ricevono una chiamata, che dialogano con Dio e poi quasi sempre partono per eseguire il compito ricevuto. Potremmo anche raccontare la Bibbia come il susseguirsi e l'intreccio di queste voci e questi dialoghi. **Nel Libro di Rut, invece, voci divine non ci sono.** Non ci sono gli angeli né Elohim a chiamare le sue protagoniste, non ci sono manifestazioni di Dio, non c'è quasi neanche il suo nome. Noemi e Rut si "alzano" e si mettono in cammino non come risposta a una voce esterna. La voce che le chiama, le fa alzare, camminare e tornare è tutta interna, e quindi noi lettori non la udiamo, ne vediamo solo gli effetti. Forse perché le voci che muovono le donne sono sussurri incarnati, sono gemiti di vita, sono segni scritti nell'invincibile vocazione alla vita. Noemi e Rut cercano e inseguono la vita, e così vivono la loro vocazione. **Il Dio della vita vede queste azioni tutte umane, le riconosce come sue, vi appone il suo crisma. E poi ci dice: "Vuoi capire chi sono? Guarda Rut e Noemi".**

Gli uomini biblici per muoversi sembra abbiamo bisogno di udire la voce di Dio che li chiama per nome. **Le donne bibliche, quasi sempre, partono e basta, quasi sempre partono sole, in una solitudine tutta loro anche quando è ricoperta di compagnia e sororità - partono per**

vivere, per far vivere altri. Rut e le sue sorelle - Abigail, Anna, Rispa, Elisabetta, Maria. E in questo c'è, forse, qualcosa del modo femminile di vivere le vocazioni - provo sempre un profondo imbarazzo quando si deve parlare dell'anima delle donne. Quando le donne raccontano le loro storie vocazionali dicono, spesso, storie diverse. La chiamata, l'incontro solenne e chiaro con la voce divina, non ci sono sempre; per mettersi in cammino con la loro tipica tenacia e fedeltà sono importanti le voci umane e gli incontri diversi con persone in carne e ossa, magari con il guardiano di un sepolcro vuoto.

Hanno la rara capacità di intercettare il carattere divino dentro le voci umane, sanno, per un misterioso istinto spirituale, trovare l'infinito nel dettaglio, sanno riconoscere l'eterno in un bambino. Portano in sé la vita per donarla, e il Dio della vita ha fatto loro il dono di sentirlo e toccarlo dentro la vita - le religioni e i dogmi sarebbero stati molto diversi se li avessero raccontati le donne.

«*Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina lo creò*». La Bibbia è anche una lunga spiegazione-esegesi di questa frase stupenda, posta, non a caso, nel primo capitolo del suo primo libro. **Il libro di Rut completa questa esegesi**, perché insieme agli altri libri ed episodi che nella Bibbia ci parlano di Dio parlandoci di donne ci spiega l'altra metà dell'immagine di Dio - maschio e femmina lo creò.

«*Al tempo dei giudici, ci fu nel Paese una carestia e un uomo con la moglie e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab. Quest'uomo si chiamava Elimelec, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion. Poi Elimelec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. Questi sposarono donne moabite: una si chiamava Orpa e l'altra Rut*» (Rt 1,1-4).

UNDICESIMA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - 13 GIUGNO 2021

SABATO 12	11.00	BATTESIMO DI CHRISTIAN		In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: * Daniele Versuro di anni (66) * Clara Scabello di anni (89) * Laura Rossetti di anni (82) * Danilo Gomirato di anni (78)
	18.30	* Mariangela	* Maria Rosa e Giuseppe	
		* Giulia e Natale	* *	
		* *	* *	
DOMENICA 13 GIUGNO 2021  XI PER ANNUM	8.30	* Cesare e Federico, per dfti dimenticati	* Amelia Carraro (2')	 Re - Estate in Oratorio Settimana per 4 e 5 Elementare
		* Fam. Conte	* Antonella e Osvaldo	
	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
		Sonia ricorda il marito * Fausto Bortolami nell'anniversario di matrimonio		
		* Angela (6° mese)	* ad mentem offerentis	
	10.15	* Maria Scantamburlo e Bruno Naletto	* *	
	Crea	* Aldo Caramello (nel compl)	* papà Italo nonna Pina	
LUNEDÌ 14	11.15	PRIMA COMUNIONE DI EMMA, GIULIA, FRANCESCO, ALICE, NICOLA, FRANCESCO, MATTIA, GIULIA		
		25° DI MATRIMONIO DI FRANCESCO DURIGON E MARTINA SPINELLO		
		* Giuseppina Masiero (6')	* Giulio Bottacin	
		* Dino Durigon, Paolo, Amabile, Vittorio	* *	
	18.30	* Marcello Da Lio	* *	
MARTEDÌ 15	11.00	ESEQUIE DI MARIA CLARA BIADENE CAMPBELL		
	15.30	ESEQUIE DI FRANCO PITTERI		
	18.30	SANTA MESSA		
MERCLEDÌ 16	18.30	SANTA MESSA		
		25° DI MATRIMONIO DI CHIARA CHINELLATO E FABRIZIO CHIUSO		
		* FF. Busato e Pettenò	* Dina (F)	
GIOVEDÌ 17		* Alberto Sabbadin, Elena e F. Chinellato	* Paolo Massimo Italo	
	18.30	SANTA MESSA		
		* *	* *	
	9.30	S. MESSA PER I FANCIULLI DEL "GREST"		
VENERDÌ 18	16.00	S. MESSA ESEQUIALE DI SERGIO CHIOSI (mancato il 17.12.2020)		
	18.30	SANTA MESSA		
		* Massimo (31')	* *	
SABATO 19	18.30	SANTA MESSA		
		* *	* *	
	11.00	BATTESIMO DI GIULIA		
	16.00	BATTESIMO DI MARIA ELISABETA		
DOMENICA 20 GIUGNO 2021  XII PER ANNUM	17.00	BATTESIMO DI NICOLO		
	18.30	* Odino Stevanato ed Evelina De Munari	* *	
		* Antonio, Filomena, Antonio Favero, Orlando	* Ettore	
		* *	* *	
	8.30	* *	* *	
SABATO 26 GIUGNO	10.00	<i>Trasmessa in streaming su canale youtube e facebook</i>		
		BATTESIMO DI GIULIA		
		25° DI MATRIMONIO DI MASSIMO CANTON E ROBERTA LONGHIN		
		* Fausto Bortolami (nel compl)	* *	
DOMENICA 27 GIUGNO	10.15	* Luigi Tessari e Angela Bottacin	* *	
	Crea	* *	* *	
	11.15	PRIMA COMUNIONE DI: GIULIA MARIA, GABRIELE, MATTIA, CHIARA (DI 4 EL)		
DOMENICA 04 LUGLIO		JACOPO, TOMMASO (5EL)		
	18.30	* *	* *	

Anche per il mese di Giugno sono aperte le preiscrizioni all'anno Scout 2021/2022 del **Gruppo Agesci Spinea 1**. Per noi capi sarà importante riprendere e rinsaldare la relazione educativa che ha bisogno di essere curata nell'incontro vero e non solo virtuale con i bambini e ragazzi a noi affidati. Il modulo da compilare lo trovate a questo indirizzo: <https://www.agescispinea1.it> Per informazioni e chiarimenti telefonare a questo numero: 349 0891308. Risponde Stefano.



Indicazioni per fanciulli/e che celebrano la Prima Comunione

1. Arrivare in chiesa almeno 15 minuti prima e cercare il banco assegnato individuando il nome del fanciullo/a
2. La vestina deve essere già indossata e la croce al collo.
3. Ogni fanciullo/a dovrà preparare un suo grazie da leggere dopo la comunione.
4. Un genitore per bambino (*chi se la sente*) prepari una preghiera per il figlio/a da leggere alle preghiere dei fedeli.
5. Ad alcuni genitori verrà chiesto di portare le offerte all'altare.
6. Al canto del Sanctus i fanciulli/e saliranno in presbiterio, attorno all'altare.
7. I fanciulli/e faranno la comunione per primi.
8. Qualora riteniate di farvi solidali con un'offerta per la parrocchia vi ringraziamo sin d'ora.

CALENDARIO DI GIUGNO 2021

CON DOMENICA 27 GIUGNO A DOMENICA 05 SETTEMBRE (COMPRESA) VIENE SOSPESA LA S. MESSA DELLE ORE 10.00 A S. BERTILLA E QUELLA DELLE 10.15 A CREA SARÀ ANTICIPATA ALLE 10.00. IL MOTIVO PER CUI LA S. MESSA A CREA VIENE ANTICIPATA È LEGATA AL FATTO CHE CI SARÀ UN SOLO SACERDOTE PER LE CELEBRAZIONI DELLA DOMENICA E QUESTO PERMETTERÀ DI AVERE MENO TEMPI STRETTI TRA LA MESSA DI CREA E QUELLA SUCCESSIVA A S. BERTILLA. ABBIAMO CHIESTO UN AIUTO NEI COLLEGI DI ROMA MA INVANO.

SABATO 26 GIUGNO		BATTESIMO DI ALBERTO (A CREA)
DOMENICA 27 GIUGNO	10.00	PRIMA COMUNIONE DI: PIETRO (A CREA)
	11.15	PRIMA COMUNIONE DI: MELISSA, ADA, DOMENICO, MATTEO, FI LIPPO
	12.15	BATTESIMO DI GIACOMO, MATTIA, ALESSANDRO, RICCARDO
DOMENICA 04 LUGLIO	11.15	PRIMA COMUNIONE DI: MAYLA
	15.00	BATTESIMO DI CESARE
SABATO 10 LUGLIO	9.30	BATTESIMO DI GIORGIO
DOMENICA 11 LUGLIO	17.00	BATTESIMO DI BELLA
DOMENICA 25 LUGLIO	10.00	BATTESIMO DI SOFIA (CREA)